

Article 10 (SFDR) – EQUITER INFRASTRUCTURE III

La presente informativa sulla sostenibilità è pubblicata ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 2019/2088 ("**Regolamento SFDR**") e del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 ("**RTS**"), che specificano il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali sui siti web dei partecipanti ai mercati finanziari.

Le informazioni sulla sostenibilità sono altresì disponibili nell'Allegato di Sostenibilità al Regolamento di Gestione del Fondo (informativa precontrattuale) e nella relazione periodica annuale del Fondo, reperibili sul sito web di Equiter SGR.

Denominazione del prodotto: Equiter Infrastructure III

Classificazione SFDR: Articolo 8 – Prodotto che promuove caratteristiche ambientali e/o sociali

Gestore: Equiter SGR S.p.A.

Versione	Data di pubblicazione
1.0	12/06/2026

Indice dei contenuti

A	Sintesi	2
B	Nessun obiettivo di investimento sostenibile	2
C	Caratteristiche ambientali o sociali del prodotto finanziario	2
D	Strategia di investimento	3
E	Quota degli investimenti	6
F	Monitoraggio delle caratteristiche ambientali o sociali	7
G	Metodologie	7
H	Fonti e trattamento dei dati	8
I	Limitazioni delle metodologie e dei dati	8
J	Dovuta diligenza	9
K	Politiche di impegno	9
L	Indice di riferimento designato	10

A SINTESI

Il fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso riservato denominato Equiter Infrastructure III (il “**Fondo**”), istituito e gestito da Equiter SGR S.p.A. (la “**SGR**”), promuove caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell’articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 (“**Regolamento SFDR**”), ma non ha come obiettivo un investimento sostenibile.

Il Fondo ha quale obiettivo principale l’investimento nel settore delle infrastrutture, in società che presentino profili di innovazione e/o di sostenibilità, con particolare attenzione, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, ai seguenti comparti di attività: (i) Comparto Utilities e Rinnovabili; (ii) Comparto Infrastrutture per il Trasporto e la rigenerazione urbana; (iii) Comparto Protezione, Sicurezza e Resilienza delle Infrastrutture Critiche; (iv) Comparto Infrastrutture Digitali; (v) Comparto Infrastrutture Sociali.

La SGR effettua, in linea con la propria politica di investimento responsabile come modificata e aggiornata di tempo in tempo (la “**Politica di Investimento Responsabile**”), le attività di screening, investimento, monitoraggio e disinvestimento degli asset del Fondo tenendo in considerazione gli elementi ambientali, sociali e di governance (“**ESG**”), realizzando investimenti in società con una governance improntata alle migliori pratiche e alla sostenibilità ambientale e sociale a beneficio dell’economia reale.

Una volta effettuato l’investimento, la SGR monitora periodicamente l’allineamento delle società in portafoglio con i criteri ESG e, tramite attività di engagement, promuove il dialogo con le partecipate per quanto riguarda le tematiche legate alla sostenibilità. Tali attività sono svolte mediante un processo di ricerca e selezione dei dati necessari per condurre le analisi ESG, reperiti attraverso fonti primarie e secondarie, al fine di garantire completezza e affidabilità delle informazioni.

B NESSUN OBIETTIVO DI INVESTIMENTO SOSTENIBILE

Questo prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali o sociali, ma non ha come obiettivo un investimento sostenibile. Il Fondo non si impegna a effettuare investimenti sostenibili ai sensi dell’articolo 2(17) del Regolamento SFDR e non si impegna ad una quota minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell’UE.

Il Fondo non considera i principali effetti negativi (*Principal Adverse Impact* - “**PAI**”) sui fattori di sostenibilità a livello di prodotto ai sensi dell’articolo 7, comma 1, del Regolamento SFDR. Ciononostante, la SGR, oltre ad aderire ai *Principles for Responsible Investment* (UN PRI), integra una selezione degli indicatori PAI nel processo di valutazione dei rischi di sostenibilità delle società target, sulla base dei principali *standard* internazionali di rendicontazione non finanziaria (ad es. PAI, OECD - *Principles of Corporate Governance*). Tali indicatori sono utilizzati nell’ambito della valutazione dei rischi di sostenibilità condotta in fase di due diligence e di monitoraggio delle società in portafoglio.

C. CARATTERISTICHE AMBIENTALI O SOCIALI DEL PRODOTTO FINANZIARIO

Il Fondo promuove caratteristiche di sostenibilità ambientale e sociale (le “**Caratteristiche di Sostenibilità del Fondo**”), a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance ai sensi dell’articolo 8, paragrafo 1, del Regolamento SFDR.

Le Caratteristiche di Sostenibilità del Fondo si articolano nelle seguenti dimensioni ambientali e sociali, promosse dalla SGR attraverso il processo di investimento:

Caratteristiche Ambientali (“E”)

- i) Contrasto al cambiamento climatico
- ii) Promozione dell'economia circolare

Caratteristiche Sociali (“S”)

- i) Promozione della salute e sicurezza di lavoratori e dipendenti
- ii) Digitalizzazione e sviluppo socio-economico

Le Caratteristiche di Sostenibilità promosse dal Fondo sono valutate a livello di singolo investimento selezionando specifici indicatori per i diversi investimenti effettuati (gli “**Indicatori**”). Di seguito si riportano alcuni indicatori utilizzati per monitorare le Caratteristiche di Sostenibilità:

- Indicatori ambientali
 - Consumi da fonte rinnovabile
 - % di rifiuti con invio a recupero
- Indicatori sociali
 - Gender pay gap
 - Infortuni sul lavoro (numero, indice di gravità e di frequenza)
 - Percentuale di dipendenti coperti da piani di welfare
 - Numero di iniziative o strumenti di digitalizzazione attivate dalle società

Il Fondo non ha designato un indice di riferimento ai fini del conseguimento delle Caratteristiche di Sostenibilità promosse, facendo invece affidamento su di un sistema di misurazione basato sugli Indicatori di sostenibilità sopra riportati. Inoltre, data la natura potenzialmente diversificata degli investimenti del Fondo, saranno valutati ulteriori Indicatori in linea con gli aspetti materiali di ciascuna società in portafoglio e con la finalità di promuovere le Caratteristiche di Sostenibilità. Nell'attività di misurazione il Fondo si doterà, ove ritenuto opportuno, di ulteriori sotto-indicatori (di seguito, i “**KPIs**”). Tali KPIs verranno utilizzati per fornire un ulteriore livello di dettaglio riguardo il rispetto delle Caratteristiche di Sostenibilità, fornendo così dati aggiuntivi volti a rendere solida e rigorosa l'attività di misurazione e a fornire un'informativa più precisa agli investitori.

D STRATEGIA DI INVESTIMENTO

La strategia di investimento del Fondo prevede che la SGR tenga conto dell'incidenza dei rischi di sostenibilità ambientale e sociale sulle operazioni di investimento (le “**Operazioni di Investimento**”), senza tuttavia alcun vincolo o limitazione nell'investimento del patrimonio del Fondo diversi da quelli espressamente previsti dal Regolamento di Gestione (Paragrafo 2.5).

Nel perseguire la finalità principale del Fondo - ossia l'incremento del valore del patrimonio mediante Operazioni di Investimento principalmente di media e lunga durata in strumenti finanziari relativi al settore delle infrastrutture - la SGR applica un modello di investimento responsabile che considera in modo integrato gli aspetti economici, sociali, ambientali e di governance delle iniziative target.

Il modello di investimento responsabile della SGR si ispira ai seguenti principi:

- analisi preliminare degli asset infrastrutturali svolta sulla base di criteri ESG, escludendo le iniziative aventi un impatto sociale e/o ambientale negativo in ragione del settore di appartenenza e/o in ragione dell'individuazione di gravi controversie o violazioni delle tematiche ESG;
- valutazione dei rischi di sostenibilità finalizzata ad individuare potenziali aspetti critici e di rischio ESG delle iniziative target e le possibili azioni di mitigazione da implementare;
- monitoraggio dei profili di sostenibilità e delle azioni identificate;
- adozione di strumenti di disclosure e reporting dei risultati di sostenibilità in linea con le proprie procedure di rendicontazione annuale.

Il processo di investimento responsabile si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

Fase 1 – Screening e due diligence: la SGR applica un approccio di

- a) screening ESG negativo (approccio di esclusione), mediante criteri di esclusione settoriale e/o basata su violazioni che precludono l'opportunità di investimento;
- b) valutazione dei rischi di sostenibilità, mediante individuazione dei potenziali aspetti critici e di rischio ESG legati alle iniziative target (la **“Due Diligence di Sostenibilità”**);
- c) valutazione delle possibili azioni di mitigazione da implementare durante il periodo di holding dell'investimento (i **“Piani di Azione”**).

Con riferimento allo screening negativo vincolante (esclusioni settoriali), il Fondo non può in ogni caso investire o acquisire esposizioni in società coinvolte:

- (i) nella produzione o commercio di armi e munizioni (includendo mine antipersona, munizioni e submunizioni cluster, armi chimiche, nucleari e armi di uranio impoverito);
- (ii) nella produzione o commercio o distribuzione di tabacco;
- (iii) nella produzione, commercio o distribuzione di alcolici;
- (iv) nel gioco d'azzardo o nella produzione o commercio di prodotti correlati;
- (v) in pornografia, prostituzione o attività similari;
- (vi) nella produzione di sostanze illecite;
- (vii) nella produzione o commercio di prodotti o servizi che promuovano la cessazione della vita umana;
- (viii) nella produzione e/o estrazione del carbone fossile;
- (ix) nella produzione o commercio di prodotti o servizi illegali o in contrasto con convenzioni e divieti internazionali;

- (x) in attività che comportino violazione dei diritti umani;
- (xi) nella produzione o commercio di amianto o suoi derivati;
- (xii) in attività illecite o che violino gli UN PRI ovvero i principi ispiratori degli investimenti socialmente responsabili;
- (xiii) in società i cui ricavi derivano per oltre il 20% da: (A) produzione di energia elettrica da carbone; (B) controverse attività di estrazione di idrocarburi (shale gas, shale oil, arctic drilling); (C) gestione di asset di trasporto e processo di idrocarburi o carbone da attività di estrazione controverse;
- (xiv) in imprese sottoposte a strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza ai sensi del CCII;
- (xv) in imprese che abbiano avviato procedure di licenziamento collettivo ai sensi della legge n. 223/1991;
- (xvi) in banche, intermediari finanziari, compagnie assicurative e altre entità soggette alla vigilanza di Autorità indipendenti, ad eccezione dei soggetti vigilati che prestano esclusivamente servizi fintech, servizi di pagamento, consulenza in materia di investimento o servizi similari.

Con riferimento all'esclusione sulla base di violazioni, sono esclusi i potenziali investimenti per i quali siano emerse gravi controversie o gravi violazioni con riferimento ai principali standard, convenzioni e principi internazionali nell'ambito di: diritti umani, diritti e sicurezza dei lavoratori, inquinamento ambientale, corruzione o frode, pratiche aziendali scorrette¹.

Durante la fase di Due Diligence di Sostenibilità, la SGR - con l'ausilio di consulenti esterni - approfondisce l'analisi della società target e del mercato di riferimento, valutando la sostenibilità ESG delle previsioni di business, i rischi di sostenibilità, l'impatto sul rendimento del Fondo. Riguardo le eventuali criticità emerse nella valutazione del rischio di sostenibilità, particolare attenzione viene posta sulle azioni di mitigazione da mettere in atto al fine di ridurre tale rischio, includendole in un apposito Piano di Azione da redigere in collaborazione con il management di ciascuna società in portafoglio. L'analisi preliminare e la valutazione dei rischi condotte in questa fase sono funzionali all'approvazione dell'investimento da parte dell'organo deliberante della SGR. Qualora emergano tensioni tra i criteri ESG e gli obiettivi di rendimento finanziario, la valutazione sarà sottoposta all'organo deliberante della SGR con un'analisi adeguatamente documentata.

Fase 2 – Monitoraggio e gestione degli investimenti: la SGR effettua un attento monitoraggio delle società in portafoglio durante tutto il periodo di detenzione, svolgendo un ruolo attivo e supportando proattivamente il miglioramento degli aspetti ESG, anche attraverso la definizione di Piani di Azione.

Fase 3 – Disinvestimento: nell'ambito del processo di disinvestimento, la SGR valuta la performance ESG delle partecipate, con riferimento ai miglioramenti conseguiti in relazione ai fattori ESG rilevanti.

¹ I principali standard di riferimento includono: UN Global Compact Principles, Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, Linee guida OCSE per le Imprese Multinazionali, Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, International Labour Organization standards.

Politica di valutazione delle prassi di buona governance

La SGR prende in considerazione e valuta le prassi di buona governance delle società target. La valutazione copre le seguenti aree, in linea con quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 e dagli OECD Principles of Corporate Governance:

- a) **Strutture di gestione solide:** si verifica che la società target adotti sistemi di controllo e gestione, procedure per garantire la trasparenza dei processi decisionali, nonché certificazioni/procedure in tema di concorrenza (rating di legalità, modello 231, altro);
- b) **Relazioni con il personale e rispetto dei diritti dei lavoratori:** si verifica l'assenza di condanne/sanzioni per violazione dei diritti dei lavoratori, per episodi di discriminazione, per incidenti sul lavoro mortali o gravi, e il regolare pagamento di stipendi ed emolumenti;
- c) **Rispetto degli obblighi fiscali:** si verifica l'assenza di rilevanti pendenze con l'amministrazione finanziaria;
- d) **Assenza di corruzione e frode:** si verifica l'assenza di condanne o sanzioni per corruzione, frode, o pratiche aziendali scorrette;
- e) **Supply chain responsabile:** si verifica l'assenza di fornitori a grave rischio di lavoro minorile, forzato o coatto.

La valutazione delle prassi di buona governance è svolta nell'ambito della Due Diligence di Sostenibilità, eventuali azioni correttive o miglioramenti degli aspetti di rischio individuati dovranno essere delineati nei Piani di Azione e prontamente implementati.

Considerata l'esposizione del settore infrastrutturale a rischi di natura sociale lungo la filiera (cantieri, appalti, fornitori in giurisdizioni a rischio), il Fondo presta particolare attenzione ad una valutazione specifica su tali aspetti. La valutazione copre la gestione del personale, la salute e sicurezza sul lavoro, le pratiche dei principali fornitori e appaltatori, il rispetto dei diritti umani all'interno della catena di fornitura e i potenziali impatti sulle comunità locali.

Le prassi di buona governance sono poi successivamente monitorate, in modo continuativo, attraverso il dialogo proattivo con le imprese beneficiarie degli investimenti e le pratiche di azionariato attivo, ove possibile, tramite la partecipazione agli organi di controllo della beneficiaria stessa.

E QUOTA DEGLI INVESTIMENTI

La quota di investimenti in società target che promuovono le Caratteristiche di Sostenibilità e rispettano prassi di buona governance in linea con quanto previsto dal Regolamento SFDR è pari al 100% del patrimonio investito direttamente in società target (categoria “#1 Allineati a caratteristiche A/S”).

#1 Allineati a caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

Rientrano nella categoria “#2 Altri” esclusivamente gli eventuali strumenti derivati sottoscritti o acquistati con finalità di copertura del rischio (hedging) e la liquidità del Fondo investita in impieghi a breve termine prontamente liquidabili (depositi fruttiferi presso banche, strumenti finanziari emessi o garantiti da uno Stato, polizze di credito commerciale ovvero altri impieghi a basso coefficiente di rischio). Tali investimenti sono funzionali alla prudente gestione del patrimonio del Fondo e non pregiudicano la promozione delle Caratteristiche di Sostenibilità. Come garanzia minima di salvaguardia ambientale e sociale, la SGR si assicura che anche tali impieghi rispettino i limiti di esclusione settoriale previsti dal Regolamento di Gestione (Paragrafo 2.5(c)), ove applicabili.

Il Fondo può utilizzare strumenti derivati esclusivamente (i) con finalità di copertura, o (ii) per l'acquisto di partecipazioni, restando in tal caso esclusa la possibilità di definizione per differenziale (c.d. cash-settlement). Gli strumenti derivati sottoscritti o acquistati con finalità di copertura al momento non tengono conto delle Caratteristiche di Sostenibilità.

F MONITORAGGIO DELLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI O SOCIALI

La SGR monitora le Caratteristiche di Sostenibilità promosse dal Fondo e i relativi indicatori ESG lungo l'intero ciclo di vita del prodotto finanziario, attraverso i seguenti meccanismi:

Monitoraggio interno: in fase di monitoraggio dell'investimento, con l'ausilio di consulenti esterni, la SGR verifica l'andamento degli Indicatori identificati in sede di decisione di investimento e il rispetto del Piano di Azione. Inoltre, la SGR effettua il monitoraggio delle società in portafoglio anche attraverso l'aggiornamento periodico del rischio di sostenibilità, in modo da rilevarne possibili variazioni sul valore degli investimenti. Infine, la SGR si propone di adottare pratiche di azionariato attivo e di mantenere un dialogo costante e proattivo con tutte le partecipate, formulando proposte di azioni concrete atte a promuovere fattori ESG e monitorando l'insorgere di eventuali controversie.

Valutazione annuale: con cadenza almeno annuale, la SGR effettua, avvalendosi di un consulente esterno, una valutazione su ciascuna società partecipata al fine di determinare il relativo andamento ESG (la "**Relazione Annuale di Sostenibilità**"). La Relazione Annuale di Sostenibilità è presentata al Comitato Consultivo e agli Investitori che ne facciano richiesta.

Controllo di conformità: la Funzione Compliance e Antiriciclaggio verifica la conformità delle principali procedure e policy aziendali nonché dei processi rilevanti rispetto agli obblighi previsti dalla normativa di riferimento in tema ESG, sovrintendendo alla corretta applicazione dei presidi di cui alla normativa esterna e interna.

Controllo dei rischi: la Funzione Risk Management valuta il rischio di sostenibilità degli asset in fase di investimento e monitoraggio periodico, dandone conto nel relativo report che viene presentato all'organo deliberante, nonché valuta e monitora i rischi di sostenibilità dei Fondi gestiti e il correlato impatto sul rendimento del prodotto stesso.

G METODOLOGIE

La valutazione dei rischi di sostenibilità effettuata nella fase Due Diligence di Sostenibilità ha come obiettivo quello di far emergere le criticità e i rischi correlati alla gestione degli aspetti ambientali, sociali e di governance delle società target. I documenti di riferimento utilizzati per la costruzione dell'analisi sono il Regolamento SFDR e l'RTS, con particolare riferimento ai PAI più significativi e materiali, gli OECD Principles of Corporate Governance

per le prassi di buona governance, nonché la metodologia definita dalla SGR, in linea con la propria Politica di Investimento Responsabile.

La **Due Diligence di Sostenibilità** viene svolta con l'ausilio di consulenti esterni specializzati, tenendo in considerazione le Caratteristiche di Sostenibilità promosse dal Fondo e i rischi di sostenibilità materiali della società target oggetto di acquisizione. Sulla base delle risultanze della Due Diligence di Sostenibilità, la SGR dovrà quindi comprendere se è necessario definire ed implementare iniziative e azioni per ridurre il rischio durante la fase di holding della società target attraverso i Piani di Azione oppure se sia necessario abbandonare l'ipotesi di investimento. Fermo quanto sopra, il Regolamento di Gestione del Fondo prevede che la SGR tenga conto dei risultati della Due Diligence di Sostenibilità al momento di deliberare in merito all'Operazione di Investimento, pur mantenendo piena discrezionalità al riguardo entro i limiti stabiliti dal Regolamento.

H FONTI E TRATTAMENTO DEI DATI

Con riferimento all'attività di valutazione e misurazione dei rischi di sostenibilità, la SGR reperisce le informazioni rilevanti relative alla valutazione dei rischi di sostenibilità ESG dell'asset target presso la società stessa e/o attraverso eventuali dati ed informazioni reperibili da fonti pubbliche, avvalendosi del supporto di consulenti terzi specializzati nell'ambito della fase di due diligence.

La raccolta dei dati avviene tramite:

- i) questionari ESG strutturati sottoposti alle società target;
- ii) informativa pubblica disponibile (bilanci di sostenibilità, dichiarazioni non finanziarie, registri pubblici);
- iii) dati di provider ESG specializzati selezionati dalla SGR sulla base di criteri di copertura settoriale, qualità metodologica e affidabilità della fonte.

I LIMITAZIONI DELLE METODOLOGIE E DEI DATI

La SGR riconosce le limitazioni intrinseche dei dati ESG nel segmento mid-market infrastrutturale. Qualora le società in portafoglio del Fondo non siano in condizione di fornire i dati necessari alla misurazione delle Caratteristiche di Sostenibilità, la SGR si attiva per garantire la fattibilità della raccolta e per valutare se l'irreperibilità del dato dipenda dalle condizioni di sviluppo dell'investimento. In tali casi, ove il dato risulti assente, la SGR può proporre, per conto del Fondo, di ridefinire la forma e le modalità della rilevazione senza compromettere la coerenza con le Caratteristiche di Sostenibilità e gli Indicatori a cui i dati devono rispondere.

La SGR adotta, ove necessario, stime e proxy metodologicamente fondati, dichiarandone l'utilizzo nel reporting agli investitori. L'approccio di esclusione settoriale e basato su violazioni opera indipendentemente dalla disponibilità di dati quantitativi ed è applicato in via vincolante. Inoltre, il monitoraggio continuativo e l'engagement attivo con le società in portafoglio consentono di integrare progressivamente le informazioni ESG disponibili. L'attività di due diligence, svolta con il supporto di consulenti esterni specializzati, consente di mitigare le carenze informative iniziali.

J DOVUTA DILIGENZA

La SGR applica un elevato grado di diligenza in tutte le fasi del processo di investimento con particolare riferimento ai profili ESG (compresi i rischi di sostenibilità), attraverso gli strumenti e i processi descritti nella sezione D. Prima di effettuare qualsiasi Operazione di Investimento, la SGR procede a svolgere una specifica Due Diligence di Sostenibilità per valutare il profilo di sostenibilità della società target. La Due Diligence di Sostenibilità evidenzia anche i potenziali miglioramenti che la società target può conseguire dal punto di vista sociale e ambientale tramite l'investimento del Fondo (Piani di Azione e definizione di specifici KPI).

All'esito dell'attività di Due Diligence di Sostenibilità, la SGR predispone un *Final Investment Report*, che contiene l'analisi delle tematiche ESG in termini di situazione attuale e di potenziale miglioramento, in modo che i principali profili di sostenibilità diventino parte integrante della proposta di investimento e del processo decisionale. Il *Final Investment Report* e la documentazione di supporto vengono altresì sottoposti alla Funzione Risk Management, alla Funzione Compliance e alla Funzione Antiriciclaggio prima della riunione dell'organo che dovrà deliberare sull'opportunità di investimento.

Il Regolamento di Gestione del Fondo prevede che la SGR tenga conto dei risultati della Due Diligence di Sostenibilità al momento di deliberare in merito all'Operazione di Investimento, pur mantenendo piena discrezionalità al riguardo entro i limiti stabiliti dal Regolamento.

K POLITICHE DI IMPEGNO

La SGR attua politiche di impegno (engagement) quale parte integrante della propria strategia di investimento responsabile. In particolare, le attività di engagement prevedono:

- i) **Tavoli di dialogo.** La SGR attiva un dialogo costante e proattivo con tutte le controparti formulando proposte di azioni concrete atte a promuovere fattori ESG.
- ii) **Pratiche di azionariato attivo.** Ove possibile, la SGR si fa parte attiva per nominare i membri dei Consigli di Amministrazione e intervenire proattivamente alle assemblee delle società partecipate, assumendo un approccio costruttivo e di lungo periodo volto al costante miglioramento non solo delle risultanze economico-finanziarie ma anche delle tematiche del governo societario, dell'ambiente e del sociale.
- iii) **Monitoraggio delle controversie.** Durante il periodo di holding, le società in portafoglio sono soggette a un monitoraggio continuativo delle controversie ESG, con particolare riguardo a violazioni dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori, danni ambientali, episodi di corruzione o frode, e gravi violazioni delle pratiche aziendali.
- iv) **Escalation di engagement.** Qualora le iniziative di engagement non producano risultati adeguati nei tempi attesi, ovvero qualora emergano controversie significative su tematiche ESG, la SGR adotta un approccio di escalation graduale: (a) richiesta formale scritta di chiarimenti e definizione di un piano di rimedio con tempistiche; (b) interlocuzione diretta con il Consiglio di Amministrazione della partecipata; (c) esercizio dei diritti di voto in senso contrario alle delibere ritenute incoerenti con la propria Politica di Investimento Responsabile; (d) come ultima ratio, valutazione del disinvestimento, tenuto conto degli interessi complessivi dei sottoscrittori del Fondo.

L INDICE DI RIFERIMENTO DESIGNATO

Il Fondo non ha designato un indice di riferimento ai fini del conseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR. La misurazione del rispetto delle Caratteristiche di Sostenibilità avviene esclusivamente attraverso il sistema di indicatori ESG e la metodologia descritta nella sezione G della presente informativa.

La presente informativa è pubblicata e mantenuta sul sito web di Equiter SGR S.p.A. conformemente all'articolo 10 del Regolamento SFDR e sarà aggiornata periodicamente per riflettere eventuali modifiche rilevanti. Informazioni più specificamente mirate al Fondo sono reperibili all'indirizzo: <https://www.equitersgr.it/>